

## MISCELLANEA

### DOCUMENTI VENEZIANI RIGUARDANTI I PAESI ROMENI. NUOVE FONTI DEL CINQUECENTO

Il Cinquecento ha registrato tanti contatti fra Venezia ed i paesi romeni, essendo un periodo con un ricco potenziale informativo, conservatovi nelle varie fonti documentarie. Anche se ai prime decenni del secolo le notizie sui paesi romeni registrati dalla Serenissima Repubblica sono più scarse (poichè gli avvicini con la Moldavia e Valacchia al livello diplomatico erano in calo) verso il mezzo e specialmente nella seconda metà del Cinquecento l'apporto d'informazione dei documenti veneziani aumenta.

La ripresa dei rapporti moldavo-veneziani, nel tempo del regno di Bogdan III (1504-1517), c'è nota dai *Diari* di Marin Sanudo<sup>1</sup>, il quale fa riferimento alle ambasciate del 1506 e del 1509<sup>2</sup>, riflettendovi la preoccupazione del figlio di Stefano il Grande per ottenere l'appoggio diplomatico necessario ad una possibile alleanza contro gli ottomani. Lo stesso Sanudo registrava anche l'ambasciata della 1518<sup>3</sup>, condotta dal raguseo Hieronim Matievici, con il grado di legato del principe della Vallachia Neagoe Basarab (1512-1521), il quale trattò con la Repubblica di S. Marco<sup>4</sup>. Probabilmente l'ambasciata è stata bene accolta, poichè il doge si affrettò di colmare d'onori il legato del principe valacco. L'anno seguente un altro messaggero negoziava, questa volta a Roma, la partecipazione dei romeni alla lega cristiana progettata dal papa Leone X<sup>5</sup>. Anton Paicalas, legato del principe Neagoe Basarab, nonchè del principe di Moldavia, Stefano il Giovane (1517-1527), passava poi per Venezia – nel giugno 1519 – con il pretesto di trovare un medico per la Corte di Suceava. Sembra che questo abbia, nel frattempo, delle trattative con il doge e alti dignitari veneziani, sondando le intenzioni della Serenissima nell'eventualità di un conflitto con gli ottomani<sup>6</sup>. Venezia non era troppo interessata d'entrare in alleanza contro gli ottomani; le trattative dei legati vallachi e moldavi con l'ambasciatore veneziano di Buda, nel settembre 1519, rimasero senza un risultato conclusivo<sup>7</sup>. I movimenti interni di Valacchia e Moldavia, l'aggravamento della situazione politica di questi paesi nei rapporti con l'impero Ottomano, in seguito alla sconfitta dell'Ungheria e all'avanzamento ottomano verso l'Europa Centrale, hanno diminuito ancora gli sporadici rapporti con Venezia. Insieme all'episodio Aloisio Gritti e l'implicazione di Pietro Rareş nell'uccisione del rinnegato veneziano, le fonti veneziane portano a nuove e considerevoli notizie sottolineanti le complicazioni politiche generate dagli intrighi del veneziano che era in servizio della Porta<sup>8</sup>.

I Dispacci degli ambasciatori veneziani a Constantinopoli e alla Corte Imperiale portano tante informazioni relative ai paesi romeni, costituendosi in fonti di grande importanza per la migliore conoscenza dell'evoluzione politica dei paesi danubiani, durante il Cinquecento. Tra i fondi

---

<sup>1</sup> Marino Sanudo, *I diarii*, VII, Veneția, 1881, p. 290-291; N. Iorga, *Venezia ed i paesi romeni del Danubio fino al 1600*, in *Scritti storici in memoria di Giovanni Monticolo*, Venezia, 1922, p. 297-298; Eugen Denize, *Țările Române și Veneția. Relații politice (1441-1541). De la Iancu de Hunedoara la Petru Rareș*, Bucarest, 1995, p. 183-184.

<sup>2</sup> E. Denize, *op. cit.*, p. 185

<sup>3</sup> M. Sanudo, *op. cit.*, XXV, 1889, p. 260

<sup>4</sup> George Lăzărescu, Nicolae Stoicescu, *Țările Române și Italia până la 1600*, Bucarest, 1972, p. 97-98 e la nota 112.

<sup>5</sup> Eudoxiu de Hurmuzaki, *Documente privitoare la istoria românilor*, II / 3, Bucarest, 1892, doc. CCXXIV, p. 307-309; Manole Neagoe, *Neagoe Basarab*, Bucarest, 1971, p. 83-84.

<sup>6</sup> M. Sanudo, *op. cit.*, XXVII, p. 405; M. Neagoe, *op. cit.*, p. 84; E. Denize, *op. cit.*, p. 186.

<sup>7</sup> M. Sanudo, *op. cit.*, XXIX, p. 210.

<sup>8</sup> G. Lăzărescu, N. Stoicescu, *op. cit.*, p. 99-103.

dall'Archivio di Stato di Venezia, i *Dispacci (lettere) degli ambasciatori*, sono stati sistematicamente investigati e valorizzati, i documenti riguardanti ai paesi romeni ritrovandosi pubblicati nella collezione Hurmuzaki. Questi documenti costituiscono elementi utili per conoscere la situazione della Moldavia e Valacchia nel contesto dell'evoluzione dei rapporti politici europei<sup>9</sup>. Constantin Esarcu, il primo che abbia studiato i fondi archivistici dell'Archivio di Stato e della Biblioteca Nazionale Marciana, ha pubblicato i documenti<sup>10</sup> da lui identificati, facendo anche un inventario cronologico dal 1552 al 1654<sup>11</sup>. I documenti appartengono ai fondi archivistici *Dispacci...*, *Lettere Principi*, *Esposizioni Principi*, *Secreta Senato*, i quali sono stati lungamente analizzati, poichè concentrano la maggioranza delle fonti veneziane riguardanti la storia dei romeni<sup>12</sup>. Così, abbiamo informazioni sulle iniziative commerciali del principe della Moldavia, Alessandro Lapusneanu. Lui cercava di aprire la possibilità di un attivo commercio di bovini, che doveva passare attraverso gli stati tedeschi per Venezia. Egli desiderava così di procurare soldi e molto apprezzata merce italiana<sup>13</sup>. Per questo, Alessandro Lapusneanu scriveva nel dicembre 1560 ad Giuseppe de'Francisci (l'intermediario d'affari per mezzo dei suoi uomini); la lettera che si conserva nel fondo *Lettere Principi* menziona che si aspettava l'arrivo dei veneziani per affine di rilasciare la merce al confine della Moldavia<sup>14</sup>. Il doge rispondeva al principe della Moldavia nel giugno 1561<sup>15</sup>, suggerendo che l'affare non era ancora ultimato. Lo sarà più tardi, grazie all'intervento del suo avversario Despot Voda, il quale mandò nell'estate 1562 un certo numero di bovini verso le città italiane<sup>16</sup>.

Verso Venezia sono andanti tanti pretendenti romeni, che speravano di ottenere l'appoggio politico e finanziario della Serenissima Repubblica. Il primo è stato *Duca Iani di Moldavia*, il quale nel 1566 sollecitava l'appoggio della Signoria per „riprendere“ la sede del „suo principato“<sup>17</sup>. Nello stesso anno Niccolò Basarab era raccomandato della Serenissima al papa, come discendente legittimo dell'ex – principe della Valacchia Neagoe Basarab<sup>18</sup>. Tra poco si dimostrerà la sua impostura, nonchè quella di Giovanni Giorgio Eracleo Basilic Despot il quale si rivendicava erede di „... tutta la Grecia... et di Moldavia, Valacchia“, ma le cui lettere indirizzate al doge sono rimaste senza risposta<sup>19</sup>. Un altro pretendente Giovanni Bogdan, il quale si diceva figlio di Stefano il Giovane, arrivava nel 1588 a Venezia. Approfittando delle raccomandazioni d' Enrico III, il re di Francia dopo esser rimasto un tempo con la speranza di trattativi profittevoli degli uomini dell'ambasciatore francese a Constantinopoli, riprende i suoi viaggi alle Corti europee ritornando nel 1592 nella città della laguna<sup>20</sup>. Verso la fine del Cinquecento, arrivava a Venezia Bogdan, figlio di Iancu il Sassone, il quale dopo alcuni tentativi sfortunati di ottenere la sede di Moldavia ha avuto un'esistenza avventurosa convertendosi alla religione islamica<sup>21</sup>. Anche l'ex-principe della Valacchia, Stefano il Sordo, trovava

<sup>9</sup> C. Esarcu, *Dispacetele ambasadorilor venețieni la Constantinopole*, in *Revista pentru istorie, arheologie și filologie*, III, 1884, p. 83-88.

<sup>10</sup> Hurmuzaki, *Documente...*, III / 1, Bucarest, 1880; *Ibidem*, IV/2, Bucarest, 1884.

<sup>11</sup> C. Esarcu, *Sumarul documentelor păstrate în Archiva Generală a Veneției*, in *Revista pentru istorie, arheologie și filologie*, III, 1884, p. 175-208, 353-370; *Ibidem*, IV, 1885, p. 601-629.

<sup>12</sup> I rapporti degli ambasciatori veneziani per il Cinquecento pubblicati in *Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato*, di E. Alberi, Firenze, 1839-1877, 7 vol.

<sup>13</sup> C. Esarcu, *Documente istorice inedite descoperite în arhiva din Veneția*, in *Revista pentru istorie, arheologie și filologie*, II, 1883, p. 141; Al. Cioranescu, *Trei ducale către Alexandru Lăpușneanu*, in *Revista istorică*, XIX, nr. 1-3, 1933, p. 36-39.

<sup>14</sup> Hurmuzaki, *Documente...*, VIII, Bucarest, 1894, doc. CXVIII, p. 88-89; N. Iorga, *op. cit.*, doc. I, p. 311-312.

<sup>15</sup> Al. Ciorănescu, *op. cit.*, p. 38-39.

<sup>16</sup> Gh. Pungă, *Țara Moldovei în vremea lui Alexandru Lăpușneanu*, Iași, 1994, p. 80.

<sup>17</sup> Hurmuzaki, *Documente...*, VIII, doc. LXII, p. 49-50.

<sup>18</sup> N. Iorga, *Pretendenți domnești în secolul al XVI-lea*, in *Analele Academiei Române. Memoriile Secțiunii Istorice*, s. II, t. XIX, 1898, p. 227-229.

<sup>19</sup> Hurmuzaki, *Documente...*, XI, Bucarest, 1900, doc. CXVI, p. 76, doc. CXXV, p. 80-81; G. Lăzărescu, N. Stoicescu, *op. cit.*, p. 113-114.

<sup>20</sup> N. Iorga, *Pretendenți domnești...*, p. 231; Gh. Lăzărescu, N. Stoicescu, *op. cit.*, p. 114-115.

<sup>21</sup> *Ibidem*, p. 115-117.

rifugio a Venezia, cuntinuando di sperare nella ripresa della sede perduta<sup>22</sup>. Le passeggiate di tutti questi pretendenti ereditari al trono o d'alcuni impostori hanno indubbiamente lasciato anche a Venezia tante tracce nei documenti pubblici o privati degli archivi e biblioteche. E ben noto che a questi aspiranti al trono erano necessari importanti mezzi finanziari per comprare la benevolenza dell'Impero Ottomano e per ottenere la nomina nella sede del principato. L'acuto bisogno di soldi ha determinato a questi pretendenti di contrarre prestiti dappertutto. La *Sezione notarile* dell'Archivio di Stato di Venezia potrà essere sufficientemente consultata per via di codesto problema. Invece i fondi archivistici contenenti i documenti pubblici della Serenissima contengono di sicuro molte informazioni riguardanti i romeni passati per Venezia, i quali come pretendenti si sono circondati da una sfera d'interessi, nella quale troviamo anche dei veneziani disposti a sostenerli nella speranza di ottenere adeguati compensi, allorchè il loro protetto fosse diventato principe.

L'arrivo di Pietro Cercel (Orecchino) nella città lagunare rappresenta un momento importantissimo nei rapporti fra Venezia ed i paesi romeni. Quasi un decennio, Pietro Orecchino si è trovato nel mezzo degli avvenimenti politici europei registrati dalla diplomazia veneziana. I documenti dell'Archivio di Stato di Venezia relativi a Pietro Orecchino sono stati pubblicati nella maggior parte da C. Esarcu<sup>23</sup>. Questi documenti sono pervenuti dai fondi archivistici *Lettere Principi*<sup>24</sup>, *Dispacci (lettere) degli ambasciatori*<sup>25</sup>, *Secreta Senato*<sup>26</sup> oppure dell'uno dei cinque volumi manoscritti *Ceremoniali della Serenissima Repubblica di Venezia*<sup>27</sup>. Una parte degli interventi degli ambasciatori francesi nel Senato in favore di Pietro Orecchino sono contenuti nell'*Esposizioni dell'ambasciatori*<sup>28</sup>. Gli interventi del pretendente romeno davanti ai dignitari veneziani si trovano nell'*Esposizioni Principi*<sup>29</sup>. Questi fondi archivistici hanno un gran valore per la migliore conoscenza dei fatti accaduti essendo gli unici documenti che attestano tanti avvenimenti della storia romena Cinquecentesca. Il nuovo orientamento della ricerca verso i fondi archivistici meno studiati come *Sezione notarile*, *Miscellanea*, *Savi alla mercanzia*, fanno uscire interessanti documenti riguardanti la presenza dei romeni a Venezia e dei rapporti della Signoria con i paesi romeni.

La Biblioteca Nazionale Marciana conserva tra suoi manoscritti anche delle informazioni inedite relative alla storia dei romeni. Qui sono stati identificati alcuni nuovi documenti sulle relazioni di Pietro Orecchino con Venezia nelle 1558<sup>30</sup> e alcune nuove notizie sulle relazioni dei paesi romeni con l'Impero Ottomano nel secondo Cinquecento<sup>31</sup>. L'Archivio di Stato conserva tra i documenti del fondo archivistico *Miscellanea. Atti appartenenti ad alcun archivio* un difoglio anonimo di una relazione di viaggio nella Moldavia, con le informazioni sull'itinerario seguito. L'avanzato deterioramento del documento, diventato maggiormente illeggibile, ci ha impedito, però, di valorizzarlo scientificamente. I documenti importanti per la storia dei romeni sono stati identificati non soltanto nelle biblioteche, oppure nelli archivi, ma anche tra gli atti dei conventi veneziani. N. Iorga ha

<sup>22</sup> N. Iorga, *Venezia ed i paesi romeni...*, p. 308.

<sup>23</sup> C. Esarcu, *Documente istorice descoperite în Arhivele Italiei*, Bucarest, 1878, p. 8-12; Idem, *Petru Cercel. Documente descoperite în Arhivele Veneției*, Bucarest 1874, p. 52.

<sup>24</sup> *Ibidem*, p. 14-18

<sup>25</sup> Hurmuzaki, *Documente...*, IV/ 2, Bucarest, 1884, p. 58-62 (estratti dei dispacci degli ambasciatori) .

<sup>26</sup> *Ibidem*, III / 1, doc. VII, p. 444, doc. XIII-XV, p. 449-451; *Ibidem*, XI, doc. CCCXXXII-CCCXXXIV, p. 203-205.

<sup>27</sup> C. Esarcu, *Petru Cercel...*, p. 10-13.

<sup>28</sup> Hurmuzaki, *Documente...*, III/1, doc. X, p. 446; *Ibidem*, XI, doc. CCCXXXV, p. 206-207.

<sup>29</sup> C. Esarcu, *Documente din Arhivele Italiei*, p. 9; Ștefan Pascu, *Petru Cercel și Țara Românească la sfârșitul sec. XVI*, Cluj-Sibiu, , 1944, p. 27, 79; Hurmuzaki, *Documente...*, III/1, doc. XX, p. 454-455.

<sup>30</sup> Cristian Luca, *Considerații pe marginea unor documente inedite privind relațiile lui Petru Cercel cu Veneția(1588)*, in *Cercetări istorice*, s. n., XVII / 2, 1998 (sotto stampa).

<sup>31</sup> *Memorie pubbliche dal 1578 sino 1586. Succesi delle cose pubbliche negli anni 1578-1582 et 1583. Materia ristretta delle cose solam(en)te degne di memoria sequite nelli sudd(et)ti anni*, Biblioteca Nazionale Marciana – Venezia, ms. Ital. VII 811 (7299), fila 11, 232; *Memorie pu(b)bliche del 1558 sino 1560. Diario delle cose di Pregadi più importanti et degne di Memoria delli anni 1558-1559*, Biblioteca Nazionale Marciana – Venezia, ms. Ital. VII 810 (7298), fila 99; cf. Cristian Luca, *Consemnări venețiene referitoare la Țările Române în a doua jumătate a secolului XVI*, in *Studia Universitatis „Babeș-Bolyai”*. *Series Historia*, 1998 (sotto stampa).

trovato tra i documenti provenienti dal convento San Maffio di Murano un importante carteggio della famiglia di Mihnea il Rinnegato<sup>32</sup> e nell'archivio della Chiesa San Giorgio dei Greci una parte dei documenti riguardanti il soggiorno della famiglia di Pietro lo Zoppo a Venezia<sup>33</sup>. N. Bălcescu ha aggiunto le informazioni conosciute identificando nuovi documenti relativi agli eredi di Pietro lo Zoppo e i loro tentativi per impossessarsi della fortuna del defunto principe della Moldavia<sup>34</sup>.

La situazione politica della Valacchia e della Moldavia nell'ultimo Cinquecento, l'entrata in guerra contro gli ottomani accanto alla Santa Lega, tante notizie sulle azioni di Michele il Bravo, ci sono noti anche dai documenti veneziani. Tra questi *Dispacci (lettere) degli ambasciatori* con i rapporti di Constantinopoli e Praga rappresentano, indubbiamente, fonti di maggiore importanza per l'analisi dell'intero periodo. Questi documenti sono la maggior parte pubblicata da N. Iorga nel XI volume della collezione Hurmuzaki<sup>35</sup>. La fama del bravo principe della Valacchia c'è pervenuta anche per il mezzo degli *avvisi* che arrivando dai vari luoghi contenevano spesso importanti notizie<sup>36</sup>. L'Archivio di Stato di Venezia conserva un intero fondo di questi documenti<sup>37</sup> che ci permettono una ricerca agevolata, di cui noi ci proponiamo di realizzare tra breve tempo. La Biblioteca Nazionale Marciana raccoglie nel fondo dei manoscritti italiani un numero di *avvisi*<sup>38</sup> pubblicati frammentariamente nella collezione Hurmuzaki<sup>39</sup>. Le lettere degli ambasciatori veneziani<sup>40</sup> indirizzate alla Signoria hanno permesso la ricostruzione delle relazioni politiche di Michele il Bravo con la Santa Lega, riflettendo i coordinamenti della politica contro gli ottomani, promossa dal principe della Valacchia. Gli stessi dispacci dei diplomati della Serenissima Repubblica ci fanno sapere come è avvenuto l'appoggio della Moldavia di Aron Vodă e poi di Stefano Razvan, alla Santa Lega, presentando tanti elementi politici e militari di questi avvenimenti.

Per conoscere meglio le relazioni dei paesi romeni con Venezia bisognerebbe approfondire lo studio dei fondi archivistici già menzionati. L'orientamento della ricerca storica verso i fondi archivistici meno ricercati nel passato è molto adatta a trovare i nuovi documenti utili per la storia dei romeni. Per la conoscenza dell'evoluzione dei paesi danubiani nel Cinquecento, lo studio attento di tutti questi fondi archivistici veneziani s'impone da sè.

CRISTIAN LUCA

#### VENETIAN DOCUMENTS REGARDING THE ROMANIAN PROVINCES. NEW SOURCES FROM XVI<sup>th</sup> CENTURY

##### SUMMARY

The author presents the Venetian Archives concerning the Romanian principalities which have already been studied, yet which need be more profoundly researched, providing a brief account of their content as well as their effect in historiography. There are enclosed several important facts which so far have been ignored.

<sup>32</sup> N. Iorga, *Contribuții la istoria Munteniei în a doua jumătate a secolului al XVI-lea*, in *Analele Academiei Române. Memoriile Secțiunii Istorice*, s. II, t. XVIII, 1896, p. 109-110 (publicata anche nella collezione Hurmuzaki); Idem, *Ospiti romeni in Venezia (1570-1610)*, Bucarest, 1932, p. 44-47, 52-64, 67-68, 74, 76-81, 84-92, 95-99.

<sup>33</sup> Idem, *Foaia de zestre a unei domnițe moldovene din 1587 și exilul venețian al familiei sale*, in *Analele Academiei Române. Memoriile Secțiunii Istorice*, s. III, t. VI, 1927, p. 213-240 (i documenti pubblicati nella collezione Hurmuzaki).

<sup>34</sup> N. Bălcescu, *Acte venețiene privitoare la urmașii lui Petru Șchiopol*, in *Analele Academiei Române. Memoriile Secțiunii Istorice*, s. III, t. X, 1929, p. 117-183.

<sup>35</sup> Hurmuzaki, *Documente...*, XI, CXLVI + 883 p. + XLI

<sup>36</sup> *Mihai Viteazul în conștiința europeană*, IV, Bucarest, 1986, 420 p.

<sup>37</sup> Archivio di Stato di Venezia, *Avvisi*, filze e bb. 40 (1549-1719).

<sup>38</sup> *Avvisi o Gazzette per gli a(nni) 1595-1597*, Biblioteca Nazionale Marciana-Venezia, ms. ital. VI 74 (5837), filza 67, 87, 109, 115, 124 (inedite, vedi l'Appendice).

<sup>39</sup> Hurmuzaki, *Documente...*, III/2, Bucarest, 1888, XXXII + 575 p.

<sup>40</sup> Tommaso Contarini, *Lettere al Senato*, Biblioteca Nazionale Marciana-Venezia, ms. ital. VII 1066 (9589), 2 vol.

## APPENDICE

## I

In l(ette)re da Candia de 3 et 4 agosto [1538]

Che uno de Candia stato in pregion à Const(antinopo)li et liberato in Taglia, partito da Const(antinopo)li 14 Iu(gl)io, haveva riferito, che il S(igno)re turco era condotto con grosso exercito contra la Valachia<sup>41</sup>, et se diceva che'l se ne intendera cum il Re de Polonia, et cum Tartari contra, valachi, et che uno ambasciator del Re di Polonia era giunto il S(igno)re Turco.

(Archivio di Stato di Venezia, *Sumaria del 1537 al 1550. Sumarii de 'avisi da Constantinopoli, Corfû etc. 1537-1550*, ex cod. Brera I 41, filza 56 r., copia).

## II

Sumario da Const(antinopo)li di 14 fino 20 di Zugno [1551]

... erano sta spediti corrierij dal S(ign)or di Valachia grande, che si messi su ordine per andar s'il bisognera dove comanda[v]a il S(igno)re.

(Archivio di Stato di Venezia, *Sumarij de Avisi. Dal 1550 fino 1569*, ex cod. Brera I 131, filza 22 r., copia).

## III

In l(ette)re da Const(antinopo)li de 13 X<sup>mbre</sup> [1551]

... Che si diceva che sta manda corrieri ali Sig(no)ri di Valachia et Bogdania che si mettino ali ordine si che al andarn de corieri... dove li sers comandati...

(Archivio di Stato di Venezia, *Sumarij de Avisi. Dal 1550 fino 1569*, ex cod. Brera I 131, filza 37 r., copia).

## IV

In l(ette)re da Const(antinopo)li fin 19 X<sup>mbre</sup> [1554]

Che se intendeva che il Sig(no)re haveva per chiaus mandato comandamento in Bogdania, che tengono ad ordine il suoi cavalli, agio se ne havera bisogno a tempo novo, li possi haver.

(Archivio di Stato di Venezia, *Sumarij de Avisi. Dal 1550 fino 1569*, ex cod. Brera I 131, filza 151 r., copia).

## V

Di Viena delli 8 Iuglio [1595]

... s'è inteso che Ferrat Bassa s'altrovava due giornate di qua da Andrenopoli solicitando la venuta dell'Aga de Gianizzeri per penetrar avanti con l'essercito, che si crede s'impiegarà à danni de Moldavi, vallachi et Transilvani.

(Biblioteca Nazionale Marciana-Venezia, *Avvisi o Gazzette per gli a(nni) 1595-(15)97*, ms. ital. VI 74 (5837), filza 67, originale)

## VI

Di Viena delli XV Iuglio [1595]

... che Vallachi et Transil(va)ni haveano dato una rotta à Ferrat et preso la Terra di Nicopoli et saccheggiata et li cossachi s'erano fatti patroni di Bender et andati sotto la città di Alba...<sup>42</sup>

(Biblioteca Nazionale Marciana-Venezia, *Avvisi o Gazzette per gli a(nni) 1595-(15)97*, ms. ital. VI 74 (5837), filza (87, originale)

## VII

Di Viena delli 26 Agosto 1595

Habbiamo da Praga nuova sicura... che il Bassà di Temisvar andando con molta gente per soccorer li suoi è stato tagliato dal med(essim)o Transilv(a)no scamputo solo lui con altri pochi de suoi durando la tagliata per 3 continue leghe et sono andatti pregioni due Beghi, di Lippa et di Gianina, di che in Alba Iulia alli XV del presente se ne fece gran festa; et il prin(ci)pe dovea ridursi al campo, di

<sup>41</sup> Moldavia.

<sup>42</sup> Cetatea Albă.

che si deve sperare qualche bella impose di quelli fortezze principali intorno al suo confine cioe Giula, Lippa et Temisvar...

(Biblioteca Nazionale Marciana-Venezia, *Avvisi o Gazzette per gli a(nni) 1595-(15)97*, ms. ital. VI 74 (5837), filza (115, originale)

### VIII

Di Ven(e)t(i)a 2 sett(embre) [15]95

... che il Transilvano era nella città di Corona et havea ... presa una città aperta con morte di mille Turchi et li Ratiani haveano amazzati un squadron de Tartari che andavano ad unirsi con Turchi; al quel Transilv(a)no erano arrivati li 100 cao(ita)ni che li mando il Gran Duca di Toscana.

(Biblioteca Nazionale Marciana-Venezia, *Avvisi o Gazzette per gli a(nni) 1595-(15)97*, ms. ital. VI 74 (5837), filza (106, originale)

### IX

Di Venetia li 21 sette(mbre) 1595

Per una fregata da Ragusi si sono havute lettere delli 8 che ne avvisano da Belgrado del primo instante, con nuova, che l'essercito Turchesco di c(ir)ca 250 m(illa) soldati hanno messo doi [sic !] ponti per passare il Danubio, et che alli 23 fusse passato; che era nove in Ragusi, che Assam Bassa, figlio del gran Sinan, havendo inteso, che Michiel Vaivoda di Moldavia [sic !] era andato con buone forze ad unirsi con il Transilvano, esso Assam era andato per daneggiare quel paese, mà ciò'inteso dal Vaivoda era ritornato, et venuto alle mani con Turchi n'havea tagliato molti a pezzi...

(Biblioteca Nazionale Marciana-Venezia, *Avvisi o Gazzette per gli a(nni) 1595-(15)97*, ms. ital. VI 74 (5837), filza (124, originale)

### X

Di Cracovia li 23 X<sup>mbre</sup> [1595]

La notte passata comparse qui al Re un Corr(ier)o si dice spedita della Moldavia con nuova, che alcune genti del Transilv(an)o, andate come fù scritto, per recupera quella provincia guidati dal Vaivoda Michali ò Micho [sic !] eletto da quel principe, s'erano incontrati con il vaivoda Hieremia messo in dal gran Cannello con le sue forze et venuti à battaglia siano rimasti essi Transil(va)ni molti de loro disfatti la qual nova doverbbe dispiacere à molti per gli conseguenti di sordi che ne possono succedere...

(Biblioteca Nazionale Marciana-Venezia, *Avvisi o Gazzette per gli a(nni) 1595-(15)97*, ms. ital. VI 74 (5837), filza (178, originale)